

**Introduzione alla  
pedagogia interculturale  
*per ripartire con gli alfabeti  
dell'intercultura (4)***

## Confine

- Esperienza del confine in chiave soggettiva e sociale – quali sfide e limiti per la pedagogia interculturale?
- Il confine va inteso come limite o come inizio?
  - Margine, limite, sponda, frontiera, soglia...
  - De-limitare: l'esistenza del sé e di altro dà sé, oltre a sé
  - Dal Limes al Limen: dalla chiusura all'apertura verso il transito; dal contenimento allo spaesamento
  - La soglia (Ortega y Gasset) e la spazialità complementare

## Confine

- Il confine crea spazio per l'ulteriorità e diventa spazio di creatività e di abitabilità della frontiera
- Ontologia del passaggio, dell'attraversamento verso accesso al paradigma della custodia e dell'ospitalità vs la logica dell'esclusione

## Confine

- La soglia diventa l'accesso del dialogo e dell'incontro, è il momento decisionale della dinamica relazionale che travalica abitudini, familiarità, armonie...
  - È una possibilità di prossimità
  - Parte dalla postura e dallo sguardo educativo

# L'Isola di Armin Greder



## **Contesti eterogenei: dai confini alla critica dell'integrazione.**

- Contesti educativa e pluralità di differenze
- I percorsi biografici delle seconde e delle terze generazioni
- Attenzione agli “approcci culturalisti” – popoli e culture (Gupta & Ferguson)
- Apertura e pluralità per migranti e post-migranti
  - Nel caso della scuola: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014, fondate sul documento del 2007) – approccio che si rivolge alla scuola nel suo insieme.
  - Dalla “normale diversità” alla “diversa normalità” (Besozzi, 2015, 33) – verso il successo formativo (e non solo)
  - Saper andare oltre la scuola – le relazioni e le reti sul territorio

## Per chiudere e aprire...

- La “nostra” porta può aprirsi solo grazie a processi interculturali che necessitano di riflessioni e di pratiche collocate nei luoghi di vita. Se poi, quella porta volessimo scardinarla con il dialogo, decostruendo i muri che ci separano dal “diverso”, allora, riprendendo le parole di Bauman, dobbiamo ricordarci che “la rivoluzione culturale è un’impresa a lungo termine” (2016).

